

compagine di governo. Ma se l'unico obiettivo è quello di scalzare Berlusconi da Palazzo Chigi, allora dopo non si può costruire nulla» e «se il governo dovesse ottenere due maggioranze diverse, al Senato e alla Camera non vedo altra strada che le elezioni a marzo».

LA TERZA FIDUCIA O IL VOTO

Il Cavaliere non vuole farsi «logorare», teme imboscate e vuole «trattare» rimanendo saldamente insediato a Palazzo Chigi. Ieri ha lavorato per mettere a punto il suo discorso alle Camere. Si rivolgerà ai moderati «senza citare il terzo polo». Anche a quelli - «di area cattolica» - che «militano nel centrosinistra e nel Pd. «Le indiscrezioni su Milana e la De Giusti pronti ad abbandonare i democratici testimoniano che c'è un'area con la quale dialogare»

A Montecitorio e a Palazzo Madama, tra una settimana, tornerà alla ribalta il Cavaliere-statista che debuttò a settembre per la prima puntata della fiducia-story. Nei disegni di Berlusconi - dopo quella del 14 - dovrebbe andare in porto una terza fiducia. La dovrebbe incassare un governo di «responsabilità nazionale» diretto, ovviamente, da lui, A dispetto di ciò che ripete Casini, infatti - Gianni Letta e Mario Draghi per un governo di transizione - il Cavaliere è convinto di poter costringere il leader Udc e i finiani moderati «a fare i conti con lui». Anche un voto di fiducia è utile «per giocare la partita». Ma vincerla è un'altra cosa. ❖

I berluscones: «Siamo a 314 sì e 309 no...» I dolori dei dipietristi

Guerra di numeri e propaganda. Per Pdl certi i voti di Calero, Catone, Grassano e l'idv Scilipoti. Poi 3 astenuti e 6 assenti...

La trattativa

CLAUDIA FUSANI

ROMA
cfusani@unita.it

sms del reclutatore-pontiere, uno che ha fama di saperci fare e parecchio con i numeri, arriva pochi minuti prima delle venti di ieri sera. C'è scritto: «314 per la fiducia, 307 per la sfiducia, 3 astenuti e 6 assenti». Sono i numeri della Camera. Se fosse vero, per Berlusconi sarebbe ben più di un successo: l'assicurazione di poter andare avanti provando ad allargare la maggioranza sfruttando un assai probabile e positivo effetto psicologico, quello della salvezza dopo la fine data per certa.

Meno 6 giorni al voto di fiducia, al Senato, e di sfiducia alla Camera. Meno sei giorni al giorno della verità. La battaglia dei numeri è incandescente, propaganda e guerriglia psicologica fanno il resto. Gli onorevoli reclutatori sono al lavoro senza sosta, ponte compreso. Vengono buttate in campo voci di ogni tipo. Le più rilevanti ieri parlavano di «Fli e Udc che potrebbero ritirare la mozione di sfiducia presentata alla Camera» e di Casini che in un colloquio riservato avrebbe detto al presidente Schifani di preannunciare sereno le vacanze, co-

me dire che tanto non ci saranno imcombenze durante le vacanze di Natale e Capodanno.

In questo clima dove tutto è ancora incerto - e lo sarà fino alla chiama finale a Montecitorio - il premier incontra personalmente alcuni suoi deputati e senatori, quelli più critici, per - così sembra - ascoltarli. Il sottosegretario Letta e il ministro Alfano curano la diplomazia alta. Una serie di onorevoli fanno i reclutatori, individuano i soggetti «deboli», i più indecisi per un motivo o per l'altro, e trattano.

La «trattativa» ieri sarebbe stata ricca e proficua. Tanto da ribaltare le quote di partenza ufficiali che vedono Pdl e Lega a 309; Pd, Idv e Terzo polo a 317. Succede infatti che i reclutatori, tra cui l'autore dell'sms, avrebbero blindato con offerte e promesse almeno quattro voti strappati alle opposizioni. Si tratta dell'ex Pd e vertice di Federmeccanica Massimo Calero; del finiano Giampiero Catone che non ha voluto firmare la mozione di

sfiducia; dell'ex leghista ora lib-dem Grassano già dato per acquisito dieci giorni fa, poi colto da improvviso ripensamento ma ora di nuovo conquistato alla causa del Cavaliere; e il dipietrista Domenico Scilipoti, il medico siciliano di Messina, da dieci anni nell'Idv e il cui nome già ballava nella fiducia di settembre. Non c'è dubbio che sarebbe questo il colpo di più «bello» per il Cavaliere. E il più duro per Di Pietro che ha ammesso alleanze fugaci «anche col diavolo» ma solo per far fuori Berlusconi non certo per salvarlo. Dieci giorni fa l'Unità aveva parlato di una possibile trasfugazione di Scilipoti. Allora smentì. E rinviò al suo sito dove aveva linkato, come memento, il film di Totò *Gli onorevoli* che proponeva il vizio antico del baratto, «io dò tre voti a te e tu dai tre appalti a me». Oggi la colpa sarebbe delle scarse garanzie per il posto in lista in caso di voto. E di chi mette in giro la voce che «il posto di Mimmo è riservato a Sonia Alfano». Ieri Scilipoti era a Roma ma ha appena intravisto Di Pietro e si è rifiutato di smentire le voci. «Traditore e Giuda» lo ha ribattezzato il capogruppo Donadi. «Non ho ancora deciso, tentano di ricattarmi» si è difeso Scilipoti.

Resta ancora da capire chi è il voto numero 314. Gira con insistenza il nome di un altro dipietrista, l'italo svizzero Antonio Razzi che però ieri ha smentito con fare deciso. «Io voto quel che dice il capo, Di Pietro, cioè contro questo governo...». Staremo a vedere.

I tre astenuti sarebbero Zeller e Brugger, le minoranze linguistiche, e Fini come da regolamento. Poi ci sono i sei assenti, «utili» per far abbassare il quorum. Non sono i Radicali, caso già chiuso. Si tratta delle due quasi mamme Mogherini (Pd) e Cosenza (Fli), in zona travaglio nelle ore della fiducia e due sfiducie certe destinate a venir meno. Più altri quattro già nella casella delle assenze volute. ❖

CONTATTI LETTA-FINI

Gianni Letta e Gianfranco Fini si sono dati appuntamento a dopo l'Immacolata, forse già domani, per affrontare i nodi del centrodestra a pochi giorni dal baratro.

CICCHITTO E LE STRAGI

«C'è qualcosa di sinistramente ossessivo nel modo in cui Fabrizio Cicchitto si occupa delle inchieste sulle stragi '92-'93 e della Procura di Palermo», denuncia Andrea Orlando (Pd).

Ogni malato di leucemia ha la sua buona stella.

10, 11 e 12 dicembre aiuta la ricerca e la cura delle leucemie, dei linfomi e del mieloma. Ti aspettiamo in tutte le piazze d'Italia.



ASSOCIAZIONE ITALIANA CONTRO LE LEUCEMIE-LINFOMI E MIELOMA O N L U S
Sede Nazionale:
Via Casilina, 5 - 00182 Roma
C/C Postale n. 873000

Per sapere in quali piazze trovi le stelle AIL chiama il numero 06/70386013 o vai su www.ail.it

Il Regalo che ti protegge tutto l'anno

Compra online: www.kaspersky.it